

L'esecutivo incontra i sindacati. Camusso (Cgil): «Deve fare di più»

Alitalia, 2.037 gli esuberi 800 lavoreranno da esterni

Il piano: manutenzione, logistica e call center fuori dall'azienda

Filippo Caleri

f.caleri@iltempo.it

■ Il governo ha incontrato ieri i sindacati sulla vertenza Alitalia. Alla fine dell'incontro nessun comunicato ufficiale ma solo le dichiarazioni dei leader che hanno invitato l'esecutivo a fare di più per bloccare la perdita di posti di lavoro prevista nel piano. Del quale sono emersi ieri maggiori dettagli nel corso di un tavolo tecnico con i lavoratori tenuto sempre ieri al ministero. Dalla riunione sarebbe emerso che, dei 2.037 esuberanti previsti dal piano di Alitalia, circa 800 saranno coinvolti in operazioni di esternalizzazione. Alitalia avvierà insomma procedure di terziarizzazione e cioè

personale che uscirebbe dal perimetro dell'azienda, andando a lavorare in un'altra azienda, ma svolgendo le stesse mansioni. Sarebbero 813 i lavoratori coinvolti e diverse le attività colpite, la parte più significativa riguarderebbe però la manutenzione. In particolare, più di 200 persone nella manutenzione leggera per il corto raggio, circa 65 nella logistica e una sessantina nei call center. Quanto alla composizione del personale ritenuto in eccesso sarebbero 500 i contratti a tempo determinato che non verrebbero rinnovati.

Se questi sono i sacrifici nel meeting tecnico sono emersi particolari anche per gli investimenti. Il piano di Alitalia prevede l'ingresso nella flotta di 7 nuovi aerei di corto-me-

dio raggio nel 2020-2021. In particolare, sei nuovi aeromobili entreranno nel 2020 e un altro nel 2021. Si tratta, secondo quanto si apprende, di 7 nuovi velivoli potenziali: la compagnia, infatti, ne mette a terra 20 ora, mentre dal 2020 potrà aggiungerne fino a 7, ma questo dipenderà da diversi fattori. Le nuove macchine si renderebbero necessarie per il «feederaggio» del lungo raggio, per il quale è previsto l'ingresso in flotta di 14 nuovi aerei nei 5 anni del piano. L'azienda avrebbe infatti spiegato che i passeggeri di lungo raggio per il 70% arrivano da un'altra tratta.

Maggiori dettagli sono emersi anche sui risparmi conseguiti dalla compagnia quan-

do il piano andrà a regime. Alitalia risparmierebbe 433 milioni annui dal 2019, di cui 163 milioni di costo del lavoro determinati da 84 milioni relativi al personale di terra, 40 milioni ai piloti e 39 milioni agli assistenti di volo.

Intanto ieri l'Autorità di garanzia per gli scioperi ha chiarito che «lo sciopero del personale Alitalia, aderente a varie sigle sindacali, proclamato per l'intera giornata lavorativa del prossimo 5 aprile, è legittimo».

Mentre alla fine dell'incontro con l'esecutivo la leader della Cgil, Susanna Camusso ha spiegato che «il governo deve fare di più, perché siamo di fronte a un'azienda che torna, a distanza di pochissimo tempo, ad avere problemi. I problemi non si possono scaricare sui lavoratori».

Risparmi

Nel 2019 economie
a quota 433 milioni
163 dai lavoratori